

## Clini: i 4 "nodi" del vertice di Copenaghen

*L'impegno dell'Italia alla lotta ai cambiamenti climatici passa per rinnovabili, nucleare, efficienza e ricerca. Presentato a Roma il World Energy Outlook 2009 dell'Aie*

di Luigi Stleri



Roma, 18 novembre - Nessun accordo vincolante, ma un patto politico per la lotta ai cambiamenti climatici. Le parole espresse nei giorni scorsi dai presidenti di Cina e Stati Uniti in vista del vertice di Copenaghen rimbalzano alla presentazione italiana del World Energy Outlook 2009 dell'Agenzia internazionale dell'Energia (QE 10/11), tenutasi questa mattina a Roma presso il ministero dello Sviluppo Economico e organizzata dal World Energy Council Italia.

Secondo il d.g. Ricerca ambientale e sviluppo del Ministero dell'ambiente, **Corrado Clini**, l'appuntamento di certo non sarà risolutivo ma dovrà essere il punto di partenza per una discussione su quattro tematiche ancora aperte: 1) **la definizione di un "carbon pricing" a livello globale**, da cui partire per la fissazione di una "carbon tax" nell'ambito di una riforma del sistema sulla tassazione energetica; 2) **la creazione di un mercato delle emissioni condiviso da tutti** (senza che diventi un business finanziario); 3) **l'ideazione di un piano di cooperazione tecnologica e finanziaria** che aiuti i Paesi in via di sviluppo a migrare verso sistemi produttivi "verdi"; 4) **la definizione degli impegni che tutti i partecipanti al vertice devono assumere**, partendo dal presupposto che Stati Uniti, Cina, Russia e Brasile hanno espresso più volte la loro contrarietà ad accordi vincolanti.

Se questi "nodi" non saranno affrontati, ha concluso Clini, c'è il rischio che l'Europa resti da sola a combattere contro i cambiamenti climatici, il che potrebbe rivelarsi inutile e, in alcuni casi, dannoso.

Dannoso, ha precisato il direttore generale dell'Ufficio di segreteria del Ciace, **Massimo Gaiani**, perché le scelte di Bruxelles sono poi quelle che hanno l'impatto più forte sull'industria di tutti i Paesi europei. Senza tener conto, poi, che ad oggi manca ancora nel Vecchio Continente un piano comune sul nucleare, mentre l'efficienza energetica (strumento chiave per l'Italia, viste le peculiarità del nostro sistema industriale) resta l'anello debole delle politiche energetiche comunitarie e non si hanno indicazioni chiare sulla ripartizione degli sforzi tra settori Ets e non-Ets.

Tornando all'oggetto della presentazione odierna, il World Energy Outlook 2009, ha tenuto a precisare il chief economist dell'Aie, **Fatih Birol**, è il primo ad essere stato pubblicato dopo la crisi finanziaria ed economica globale e si pone come obiettivo quello di ridefinire il contributo delle diverse fonti energetiche al fabbisogno mondiale fino al 2030 e di evidenziare i rischi connessi al calo degli investimenti in attività upstream.

Allo stesso, tuttavia, pone al centro delle sfide future anche il contenimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, a tal punto da prevedere uno scenario 450 ppm, alternativo a quello di riferimento, che permetterebbe di limitare l'aumento della temperatura mondiale a 2°C rispetto al livello preindustriale.

Un limite condivisibile, ha sottolineato il sottosegretario al Mse, **Stefano Saglia**, ma che deve essere sostenibile a livello economico da tutti i Paesi. In ogni caso, ha aggiunto, l'impegno dell'Italia per la lotta ai cambiamenti climatici c'è e passa attraverso lo sviluppo parallelo di fonti

rinnovabili e nucleare, ma anche mediante un piano nazionale sull'efficienza energetica (che avrà come referente l'Enea, da cui nascerà un'agenzia apposita) e gli investimenti nella ricerca (di qui la richiesta al ministro Gelmini di destinare una quota dei fondi europei al settore dell'energia).

Inoltre, ha precisato il d.g. per la Cooperazione economica e finanziaria multilaterale del ministero degli Affari Esteri, **Giandomenico Magliano**, a livello internazionale il nostro Paese punta alla definizione di una piattaforma energetica "low carbon" comune, alla rivalutazione dei meccanismi flessibili di Kyoto (Cdm), al contenimento della volatilità dei prezzi oil & gas, ad un tavolo di lavoro per garantire l'accesso all'energia elettrica da parte di tutti.